



SEGRETARIO GENERALE

Roma, 10 giugno 2013

**Anche i giovani industriali sono preoccupati per la disoccupazione giovanile!  
Ma è stato fatto tutto il possibile per evitare questa piaga sociale?**

Ho seguito con vivo interesse il dibattito a Santa Margherita Ligure dei giovani industriali. Concordo con molte delle cose dette dal Presidente Jacopo Morelli:

- Bisogna abbassare il costo del lavoro
- Occorre facilitare l'ingresso dei giovani con incentivi all'occupazione
- E' necessario rivedere in alcuni aspetti la legge Fornero
- C'è il pericolo di una ribellione sociale
- Occorre dimezzare i tempi della burocrazia.

Tutte cose di buon senso, caro Presidente.

Tutte cose già dette da tempo dalla UIL, in più occasioni, anche se inascoltate dai più.

La nostra Uilca, nel suo piccolo, con la firma del CCNL, assieme alle altre sigle del settore, avevamo percorso questa strada.

Mi chiedo però se il capitalismo italiano, le imprese italiane, la stessa Confindustria hanno fatto di tutto per evitare questa situazione di disagio.

Mi permetta Presidente Morelli alcune domande:

- dov'era la Confindustria quando l'ex premier diceva che la crisi non c'era e che i ristoranti e gli aerei erano sempre pieni?
- Perché la Confindustria non si ribella quando vengono delocalizzati (non esternalizzati) lavorazioni all'estero solo per avere più ricavi da parte del capitale?
- Perché Confindustria si è battuta più per la precarietà del lavoro rispetto "alla buona occupazione"
- Perché i grandi capitalisti italiani non investono più nel nostro Paese?
- Perché lo Stato è buono quando vi dà sovvenzioni e cattivo quando vi chiede di pagare le tasse?

Non voglio apparire demagogico ma mi piacerebbe avere delle risposte.

E le stesse risposte le attendono milioni di giovani, milioni di disoccupati.

La morale di questo breve scritto è una sola: ognuno deve fare la propria parte, Governo, imprenditori, parti sociali, politica. Senza qualunquismi e facile demagogia.

Ce lo chiedono gli imprenditori e i lavoratori che a causa della crisi, della vergogna e della paura di non farcela, si sono tolti la vita.

**Riduzione compensi manager: noi andiamo avanti  
Un'azione unitaria è fondamentale  
Noi per primi ci muoviamo in tal senso**

Nel corso della scorsa settimana ho inviato alle strutture della Uilca una comunicazione, per fare il punto della situazione, in merito alla battaglia da noi avviata già quattro anni fa, contro le retribuzioni dei manager esorbitanti e fuori controllo.

Una campagna che ha visto la Uilca chiedere più volte interventi di carattere normativo e legislativo alle istituzioni politiche e l'adozione di logiche remunerative ispirate a principi di equità e moralità delle aziende, per fissare limiti e criteri trasparenti e certi nella definizione delle retribuzioni del top management e dei loro sistemi premianti.

In quella comunicazione facevo anche riferimento alla raccolta firme avviata dalla Fiba Cisl dopo la celebrazione dell'ultimo Congresso di questa Organizzazione Sindacale e l'elezione del nuovo segretario generale Giulio Romani, in cui evidenziavo che tale iniziativa sarebbe stata, a nostro avviso, più utile, efficace e opportuna se condotta in modo unitario dalle sigle sindacali del settore del credito.

Lo ribadisco fino alla noia. La Uilca ha nel proprio DNA (e perfino nel proprio Statuto) l'obiettivo dell'unitarietà con le altre sigle nelle iniziative pubbliche e nei confronti dei lavoratori. Questo è l'insegnamento che ho raccolto dal mio predecessore Elio Porino e che intendo portare avanti, almeno fino a quando rimarrò segretario generale. La nostra storia di questi ultimi 30 anni lo sta a dimostrare chiaramente e coerentemente.

Nello stesso comunicato segnalavo che la Uilca non rimane ferma alla sua denuncia, ma è già attiva per favorire la presentazione di un disegno di legge, che fissi precisi vincoli e limiti con criteri certi alle retribuzioni dei top manager di tutte le aziende e, nello specifico, di quelli del credito e delle assicurazioni.

In proposito ribadisco quanto detto nella comunicazione alle strutture Uilca prima richiamata:

- la Uilca ha intrapreso la battaglia contro le retribuzioni dei manager perché la ritiene giusta e necessaria per eliminare odiose sperequazioni retributive che ancora oggi inquinano i rapporti tra vertici aziendali e lavoratori;
- la Uilca pone come prioritario il raggiungimento dell'obiettivo a qualsiasi inutile rivendicazione rispetto a chi per primo ha evidenziato, condannato e combattuto il problema;
- la Uilca crede nell'azione unitaria, lo ha sempre dimostrato, e la considera un valore anche su questi temi non strettamente legati al confronto con le aziende e con Abi e Ania;
- la Uilca ricorda che già le Organizzazioni Sindacali del credito in modo unitario hanno chiesto interventi di contenimento delle retribuzioni del top management, fissando in un rapporto da uno a 20 la misura massima in cui dovrebbe essere contenuta la differenza tra i compensi dei vertici aziendali e quelli dei lavoratori;
- la Uilca andrà avanti nella sua battaglia, chiedendo l'intervento delle forze politiche per la presentazione di un progetto di legge, senza preoccuparsi se tale metodologia potrebbe portare qualcun altro a rivendicare il valore di risultati eventualmente conseguiti;
- la Uilca è disponibile da subito a rendere questa iniziativa patrimonio di tutte le Organizzazioni Sindacali del credito e delle assicurazioni con cui quotidianamente opera in difesa delle lavoratrici e dei lavoratori, nei confronti delle associazioni datoriali e delle aziende, nella consapevolezza che, soprattutto in questo tipo di battaglie, un'azione ampia e coesa abbia sicuramente maggiore possibilità di essere ascoltata ed efficace.

In questa settimana sono proseguiti gli incontri con le forze politiche per riuscire a capire se c'è l'interesse e il sostegno ad un disegno di legge che sostenga questa nostra iniziativa.

Certamente quello accaduto nella scorsa Legislatura è un pericoloso precedente in quanto nel Decreto per il contenimento dei costi (spending review) gli articoli sui contenimenti degli stipendi del top management furono tolti e non approvati.

L'aria è cambiata in questa legislatura. Almeno lo speriamo.

In ragione di tutto quanto sopra esposto le strutture Uilca a qualsiasi livello, che si muovono in un contesto di rapporti unitari con la Fiba Cisl, sono invitate a promuovere la campagna di raccolte firme di questa Organizzazione Sindacale anche presso i nostri iscritti, invitandoli a sostenerla, spiegando in quale ambito nasce, sottolineando le posizioni e le iniziative della Uilca in merito e il valore che noi attribuiamo a un'azione unitaria su un tema che non può e non deve essere patrimonio di qualcuno, in quanto di fondamentale importanza per le lavoratrici e i lavoratori del Paese.

### **Le proposte dei Cobas del credito: fuori luogo, in ritardo e per niente originali**

Ho letto nei giorni scorsi un volantino dei Cobas del Monte dei Paschi di Siena che affermava che loro sono a favore delle RSU e del voto degli accordi.

A questi "nuovi innovatori e riformatori" ricordo che la Uilca da anni chiede:

- abbandono delle RSA per arrivare alle RSU dove tutti i lavoratori possano eleggere i propri rappresentanti
- voto in assemblea degli accordi più importanti e sul web degli altri
- trasparenza degli iscritti e dei bilanci sindacali

Ma queste non sono solo vuote e fatue parole. Noi preferiamo i fatti.

Nel corso della nostra Conferenza d'Organizzazione del gennaio 2013 (i documenti sono sul nostro sito) abbiamo inserito nel Regolamento che, in attesa di un accordo con tutte le altre Organizzazioni del settore, la Uilca eleggerà (non nominerà) le proprie RSA in una assemblea aperta anche ai non iscritti. La determinazione della Uilca di votare gli accordi è fortissima, determinata e condivisa da tutte le strutture. Anche in questo caso con la nuova tessera del 2014 (se il progetto sperimentale UIL continuerà a privilegiare la nostra categoria) ci saranno grosse novità anche in questo settore.

Gli iscritti e i bilanci della nostra organizzazione sono sul sito da diversi anni.

CGIL Cisl UIL hanno nei giorni scorsi firmato un importantissimo accordo con Confindustria sulle regole unitarie, sulle rappresentanze e sulla rappresentatività. Nel settore del credito, alcune parti di questo accordo sono già applicate (calcolo degli iscritti, criteri per la validazione degli accordi, ecc...). Speriamo di riuscire ad applicare anche le altre parti di questo importante accordo.

Prendetene atto.

Il segretario generale della Uilca  
Massimo Masi

